



CITTÀ DI DESIO

Originale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **23** Del **22 Aprile 2014**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014.

Il giorno **22 Aprile 2014** alle ore **19:45** nella Sala Consiliare, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello alle ore 20,15, risultano presenti in aula i componenti sotto elencati:

Consiglieri Comunali

S	01- CORTI ROBERTO - SINDACO	N	17- VILLA ANDREA
S	02- SIRONI DIEGO	S	18- ZECCHIN ANTONIO
S	03- MESSAGGIERO CARMINE	S	19- MARIANI RICCARDO
S	04- CICCHETTI ROCCO	S	20- GARBO TIZIANO
S	05- ALONGI GIOVANNI	N	21- BELLA VINCENZO ROSARIO
S	06- MARIANI ANGELO	S	22- IELO FILIPPO DAVIDE
S	07- BERRA VANDA	S	23- POZZOLI SERGIO
S	08- HUELLER DARIO	N	24- COSTANZA SALVATORE M.
N	09- RUSSI ANGELO	N	25- DI CARLO PAOLO
S	10- ROCCO EMANUELA		
S	11- ARIENTI JENNY		
N	12- MARTINAZZOLI MIRELLA		
S	13- BERETTA MARCO		
S	14- MARIANI SERGIO		
N	15- SICURELLO FRANCESCO		
S	16- POZZI STELIO GIORGIO		

Risultano assenti N° **7** componenti l'Assemblea.

Risultano presenti N° **18** componenti l'Assemblea

Presiede la Seduta il Presidente **MESSAGGIERO CARMINE**.

Assiste alla Seduta il Segretario Generale **BASTA NICOLINA**.

Il Presidente passa la parola al Segretario Generale che procede con l'appello nominale e, con n. 18 presenze in aula compreso il Sindaco, alle ore 20,15 apre e convalida l'odierna seduta di Consiglio Comunale, aprendo la discussione sul punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno ad oggetto:

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad avvenuto appello entrano in aula i Consiglieri Russi e Sicurello;
Consiglieri presenti in aula n. 20 compreso il Sindaco;

Illustra l'argomento l'Assessore alla partita Moro Jennifer;

VISTA la Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito, tra l'altro, l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dal 1 gennaio 2014 e delle sue componenti TARI E TASI, oltre ad una sostanziale modifica normativa della componente IMU;

TENUTO CONTO della suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), ed in particolare i commi da 641 a 668 inerenti la TARI (componente tributo servizio rifiuti);

VISTO il comma 704 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011, n. 214 (TARES);

VISTO il comma 683 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014): "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale";

VISTO il comma 651 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) il quale prevede che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO che in applicazione dell'art. 49 del D.Lgs. n. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'art. 8 del DPR N. 158 del 27 aprile 1999, ai fini della determinazione della tariffa i comuni devono approvare annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

VISTO il Regolamento Comunale che disciplina l'Imposta Unica Comunale approvato con atto di C.C. n. 20 del 3 aprile 2014;

VISTO il Piano Finanziario per l'anno 2014, redatto in collaborazione con il Servizio Ecologia ai sensi dell'art. 8 del sopra citato DPR 27 aprile 1999 n. 158, allegato;

VISTO il dettaglio del costo del servizio pari ad € 4.362.145,00, di cui al Piano Finanziario al netto del contributo CONAI, del contributo Ministero Istruzione e del recupero arretrato;

PRECISATO che per la determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche si è operato ripartendo i costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche con le

seguenti percentuali: 64,82% utenze domestiche - 35,18% utenze non domestiche applicando la ripartizione "per differenza" in funzione dei rifiuti prodotti;

CONSIDERATO che nel Piano Finanziario dell'anno 2013, al fine di incentivare la raccolta differenziata delle utenze domestiche, era stato previsto di riconoscere una riduzione pari al 10% dei costi variabili ad esse ascrivibili a condizione che nell'anno 2013 la percentuale di raccolta differenziata aumentasse di almeno 1 punto percentuale rispetto a quella dell'anno precedente;

DATO ATTO che a consuntivo 2013 si è registrata una raccolta differenziata del 61,67% rispetto alla percentuale del 2012 pari al 60,41% e che pertanto deve essere riconosciuto uno sconto del 10% dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e conseguentemente aumentare i costi variabili per le utenze non domestiche;

VISTO l'allegato prospetto relativo all'elaborazione delle tariffe domestiche e non domestiche TARI per l'anno 2014;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 49 - 1^ comma - T.U.E.L. 267/2000;

ASCOLTATI gli interventi dei Consiglieri Comunale conservati e riportati nel verbale di seduta depositato agli atti;

Entra in aula il Consigliere Villa
Consiglieri presenti in aula n. 21 compreso il Sindaco;

CON VOTI favorevoli n. 14, contrari n. 7, astenuti nessuno

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano Finanziario della componente TARI (tassa rifiuti) come da allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di determinare le tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2014 come da allegato prospetto B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di provvedere all'invio telematico del presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze entro il termine di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.



CITTÀ DI DESIO
Area: Gestione Risorse
Settore Tributi

:

Delibera C.C. n. 23 del 22.04.2014

Oggetto: Approvazione Piano Finanziario e determinazione tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2014.

PARERE OBBLIGATORIO AI SENSI DELL'ART. 49 -1[^] comma - T.U.E.L. 267/2000 SULLA REGOLARITA' TECNICA DELLA PROPOSTA

- Si esprime parere favorevole all'istruttoria eseguita
- Parere negativo - vedi motivazione retro

Desio, 18.03.2014

IL DIRETTORE AREA GESTIONE RISORSE
(dott.ssa Nedda Manoni)

PARERE OBBLIGATORIO AI SENSI DELL'ART. 49 - 1[^] COMMA - T.U.E.L. 267/2000 SULLA REGOLARITA' CONTABILE

- Visto per l'assunzione dell'impegno di spesa:

La delibera non comporta impegno di spesa

- Visto per l'accertamento dell'entrata:

Bil. _____ Comp. _____ Res. _____ Tit. _____

Cat. _____ Ris. _____ Cap. _____ Accert. _____

- Parere negativo - vedi motivazione retro-

Desio, 18.03.2014

IL DIRETTORE AREA GESTIONE RISORSE
(dott.ssa Nedda Manoni)



Città di Desio

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
MESSAGGIERO CARMINE

IL SEGRETARIO GENERALE
BASTA NICOLINA

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito web istituzionale del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____, senza opposizioni come da registrazione del messo.

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 -comma 4- T.U.E.L. 267/2000)

- È divenuta esecutiva il _____ in quanto sono decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione (art. 134 -comma 3- T.U.E.L. 267/2000)

Desio, lì

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI DESIO

**PIANO FINANZIARIO
TASSA SUI RIFIUTI – TARI**

**Art.1 commi 641 e successivi L.147/2013
D.P.R. 158/1999**

Approvato con atto di C.C. n. 23 del 22.04.2014

SOMMARIO

- Premessa
- Obiettivi generali
- Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2011, 2012, 2013 e previsione 2014
- Modello gestionale e organizzativo
- Classificazione utenze domestiche e non domestiche
- Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa
- Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le UD utenze domestiche e le UND utenze non domestiche
- Determinazione della tariffa
- Determinazione della tariffa utenze domestiche
- Determinazione della tariffa utenze non domestiche
- Tributo provinciale TEFA
- Determinazione tariffe

Premessa

In questo piano economico finanziario sono descritti il modello gestionale utilizzato per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché per i servizi di smaltimento, con l'indicazione delle quantità dei rifiuti prodotti nell'ultimo triennio per tipologia di rifiuto e quelli ipotizzati per il 2014; sono altresì definite le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della determinazione delle tariffe del taxa rifiuti in sostituzione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria ¹, in acronimo TARI.

In particolare si applica per la definizione dei criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della nuova tariffa il regolamento approvato con DPR del 27.04.1999 n.158, ed in questo piano sono stati esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo delle tariffe TARI.

Obiettivi generali

Per il servizio di raccolta rifiuti obiettivo prioritario è migliorare la qualità/quantità della raccolta differenziata. Obiettivo raggiungibile attraverso una adeguata e costante campagna di sensibilizzazione della cittadinanza, coinvolgimento dei comitati di quartiere ed un miglior monitoraggio del territorio specie riguardo alle zone notoriamente critiche (aree periferiche, agglomerati problematici -quartiere SIL, quartiere Vigna dei fiori -, etc.).

Azioni certamente utili sono:

- un maggior impegno della Polizia Locale, unitamente a personale appositamente istruito ed abilitato a segnalare infrazioni in materia di corretto conferimento dei rifiuti;
- la distribuzione dei sacchi per la raccolta differenziata agli utenti per facilitarli ed incentivarli ad una più corretta separazione degli scarti per il conferimento finale.

¹ Art.1 commi 641 e ss. L.147/13

Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2011, 2012, 2013 e previsione 2014

Produzione rifiuti anno 2011:

abitanti al 31.12.2011	40.939	
anno 2011	t/anno	kg /ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	6.780	166
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	186	5
Terra da spazzamento a smaltimento	73	2
Totale rifiuti indifferenziato	7.039	172
Multileggero 150106	934	23
Frazione umida 200108	3.080	75
Scarti del verde 200201	869	21
Vetro cavo 150107	1.627	40
Carta 200101	1.541	38
Vetro piano 200102	45	1
Legno 200138	713	17
Materiale ferroso 200140	169	4
Pile esauste 200134	3	0
Farmaci scaduti 200132	1	0
Batterie esauste 160601	0	-
Olio minerale esausto 130208	4	0
Olio vegetale esausto 200125	3	0
Lampade al neon 200121	1	0
R.U.P. e "T e/o F" 200127	4	0
Frigoriferi 200123	42	1
Televisori 200135	78	2
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	41	1
Indumenti 200110	46	1
Imballi cellulosici 150101 200101	221	5
Toner 080318	2	0
Ingombranti a recupero	72	2
Terra da spazzamento a recupero	582	14
Totale rifiuti differenziati	10.077	246
rifiuti contenenti olio 160708/200126	1	0,70
cimiteriali 20399	4	0
Inerti 170904	485	12
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	505	12
Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata	17.116	418
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	58,87%	

Produzione rifiuti anno 2012:

abitanti al 31.12.2012	41.537	
anno 2012	t/anno	kg/ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	6.033	145
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	349	8
Terra da spazzamento a smaltimento	75	2
Totale rifiuti indifferenziato	6.457	155
Multileggero 150106	937	23
Frazione umida 200108	3.033	72
Scarti del verde 200201	885	21
Vetro cavo 150107	1.560	38
Carta 200101	1.502	36
Vetro piano 200102	37	1
Legno 200138	592	14
Materiale ferroso 200140	156	4
Pile esauste 200134	3	0
Farmaci scaduti 200132	2	0
Batterie esauste 160601	1	0
Olio minerale esausto 130208	4	0
Olio vegetale esausto 200125	4	0
Lampade al neon 200121	1	0
R.U.P. e "T e/o F" 200127	18	0
Frigoriferi 200123	39	1
Televisori 200135	60	1
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	66	2
Indumenti 200110	42	1
Imballi cellulosici 150101 200101	172	4
Toner 080318	3	0
Ingombranti a recupero	136	3
Terra da spazzamento a recupero	623	15
Totale rifiuti differenziati	9.846	237
rifiuti contenenti olio 160708/200126	1,16	0
cimiteriali 20399	4	0
Inerti 170904	436	10
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	474	11
Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata	16.303	392
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	60,41%	

Produzione rifiuti anno 2013:

abitanti al 31.12.2013	41.602	
anno 2013	previsione t/anno	kg/ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	5.941,7	142,82
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	464,7	11,17
Terra da spazzamento a smaltimento	103,3	2,48
Totale rifiuti indifferenziato	6.509,7	156,4
Multileggero 150106	944,8	22,71
Frazione umida 200108	3.094	74,37
Scarti del verde 200201	1.082,3	26,02
Vetro cavo 150107	1.539,3	37
Carta 200101	1.546,6	37,18
Vetro piano 200102	52,5	1,26
Legno 200138	673,9	16,20
Materiale ferroso 200140	153,8	3,70
Pile esauste 200134	3,4	0,08
Farmaci scaduti 200132	1,9	0,05
Batterie esauste 160601	-	-
Olio minerale esausto 130208	5	0,12
Olio vegetale esausto 200125	3,7	0,09
Lampade al neon 200121	1,6	0,04
R.U.P. e "T e/o F" 200127	22,9	0,55
Frigoriferi 200123	43,6	1,05
Televisori 200135	50,3	1,21
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	81,7	1,96
Indumenti 200110	36,7	0,88
Imballi cellulosici 150101 200101	187,4	4,50
Toner 080318	1,5	0,04
Ingombranti a recupero	176,9	4,25
Terra da spazzamento a recupero	750,9	18,05
Totale rifiuti differenziati	10.471,9	251,7
rifiuti contenenti olio 160708/200126	0,85	0,02
cimiteriali 20399	6,2	0,15
Inerti 170904	485,1	11,66
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	534,5	12,85
Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata	16.981,6	408
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	61,67%	

Per l'anno 2014 è stata fatta di seguito una "previsione" di produzione incrementando i rifiuti differenziati e riducendo gli indifferenziati, ipotizzando inoltre un aumento della

percentuale di raccolta differenziata. Tutti i quantitativi e la percentuale di raccolta differenziata dovranno essere verificati a consuntivo.

abitanti al 31.12.2013	41.602	
anno 2014	previsione t/anno	kg/ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	5.500	132,21
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	400	9,61
Terra da spazzamento a smaltimento	90	2,16
Totale rifiuti indifferenziato	5.990	143,9
Multileggero 150106	950	22,84
Frazione umida 200108	3.200	72,11
Scarti del verde 200201	1.100	26,44
Vetro cavo 150107	1.600	38,46
Carta 200101	1.700	40,86
Vetro piano 200102	50	1,20
Legno 200138	700	16,83
Materiale ferroso 200140	150	3,61
Pile esauste 200134	4	0,10
Farmaci scaduti 200132	2	0,05
Batterie esauste 160601	-	-
Olio minerale esausto 130208	5	0,12
Olio vegetale esausto 200125	3,7	0,09
Lampade al neon 200121	1,6	0,04
R.U.P. e "T e/o F" 200127	23	0,55
Frigoriferi 200123	40	0,96
Televisori 200135	50	1,20
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	83	2
Indumenti 200110	38	0,91
Imballi cellulosici 150101 200101	190	4,57
Toner 080318	1,5	0,04
Ingombranti a recupero	190	4,57
Terra da spazzamento a recupero	900	21,63
Totale rifiuti differenziati	10.781	259,1
rifiuti contenenti olio 160708/200126	0,85	0,02
cimiteriali 20399	6	0,14
Inerti 170904	485	11,66
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	534	12,84
Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata	16.772	403
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	64,29%	

Modello gestionale e organizzativo

Attualmente il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è affidato a Gelsia Ambiente srl, a capitale interamente pubblico, partecipata indirettamente anche dal Comune di Desio. Il servizio viene gestito mediante la raccolta c.d. "porta a porta" – organizzata sulla base di zone del territorio e di giorni ed orari prefissati - e con l'utilizzo di "presidi" che ne facilitano il conferimento da parte dei produttori –cittadini, enti ed imprese- dei rifiuti stessi (contenitori di colore e foggia diversi, sacchi di colore e materiale diversi, etc.). Il medesimo soggetto si occupa anche dell'igiene dell'abitato –spazzamento delle strade, svuotamento cestini pulizia aree periferiche (micro-discardie), del trasporto dei rifiuti verso i poli di conferimento per lo smaltimento e/o il recupero, della raccolta del c.d. "verde" (sfalci, potature, etc.), nonché dei rifiuti cimiteriali. Il servizio d'igiene ambientale si giova anche della c.d. "piattaforma ecologica", polo di conferimento dei rifiuti sia da parte delle utenze residenziali, che delle utenze "produttive", con esclusione, per queste ultime, dei rifiuti derivanti da ciclo produttivo. La struttura, ubicata sul territorio comunale è di proprietà comunale (attraverso la GSD Desio s.p.a.), gestita da Gelsia Ambiente srl, in virtù di autorizzazione provinciale. Il gestore affidatario del servizio, attualmente, agisce in virtù di contratto di servizio stipulato nel 2000, con l'Azienda Municipale Servizi Pubblici (A.M.SS.PP.), trasformata nell'attuale Gestione Servizi Desio s.p.a., interamente di proprietà del comune di Desio.

Al servizio di raccolta e trasporto, è necessariamente connesso il servizio di smaltimento e/o recupero delle diverse frazioni della raccolta differenziata. Detto servizio è attualmente affidato Brianza Energia Ambiente (BEA) s.p.a., società interamente pubblica partecipata anche dal Comune di Desio. Il soggetto affidatario agisce in virtù di contratto di servizio con il quale, oltre ai rapporti tra i contraenti, sono fissati i costi per lo smaltimento/recupero dei rifiuti, dettagliati per ogni frazione. I rifiuti a seconda della qualità, sono avviati allo smaltimento presso impianti convenzionati od appartenenti, pro quota, alla stessa BEA, od al recupero, compreso quello energetico, effettuato presso l'impianto BEA di Desio ed utilizzato per la rete di teleriscaldamento in esercizio su alcune parti del territorio desiano.

I servizi erogati da entrambe le società su indicate, sono sottoposte al controllo comunale che si avvale, per la parte operativa, del Servizio Ambiente ed Ecologia, al quale è demandato il compito di provvedere in ordine ai contratti di servizio, ai controlli qualitativi delle raccolte di Gelsia Ambiente, degli smaltimenti/recuperi di BEA (pesi dei rifiuti, percentuali di scarto), agli incarichi per interventi fuori contratto (pulizia micro-discardie, smaltimento amianto e rifiuti pericolosi e/o tossici e/o nocivi).

Nel corso del 2014 dovrà essere bandita la gara per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto sulla base di un nuovo capitolato che dovrà conciliare il potenziamento dei servizi e la riduzione dei costi.

Classificazione utenze domestiche e non domestiche

Complessivamente dal data base dell' archivio della tassa rifiuti risultano le seguenti utenze, suddivise fra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND):

UTENZE	NUMERO	METRI QUADRI	MQ assoggettabili a tributo
UD	17.113	1.700.166	1.700.166
UND	1864	616.428	616.428
totali	18.977	2.316.594	2.316.594

Per le utenze domestiche è stata prevista anche la suddivisione per numero occupanti, come da tabella seguente:

n. componenti	n.nuclei
1	4.529
2	4.936
3	4.380
4	2.564
5	539
6+	165

Nel totale dei nuclei con 3 componente sono ricompresi anche n. 170 immobili c.d. a disposizione, relativi ad immobili non abitati da nuclei familiari, ma lasciati a disposizione con utenze e arredo, quindi soggetti a tassazione. Per queste utenze domestiche tenute a disposizione, come per il 2013, è stata prevista la finzione giuridica di n. 3 occupanti salva diversa indicazione in sede di dichiarazione, come previsto nel Regolamento per la disciplina della TARI.

Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa

La definizione dei costi complessivi per lo svolgimento del servizio sono quelli indicati nel DPR 158/1999 e sono stati classificati in costi fissi e costi variabili al fine della suddivisione della tariffa in una *quota fissa* determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una *quota variabile* rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione².

I costi inseriti in questo piano sono i costi operativi di gestione, i costi comuni e i costi d'uso del capitale, come dettagliati nella tabella seguente:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CG	COSTI COMUNI CC	COSTI D'USO DEL CAPITALE CK
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto (CRT) - costi di trattamento e smaltimento (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani nel rispetto della seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove

ST_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento,

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (2012)

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (2013)

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (2014).

Le componenti di costo della Tariffa di riferimento sono definite come segue:

- costi operativi di gestione CG suddivisi in costi di gestione del ciclo dei servizi per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata.
- costi comuni CC;
- costi d'uso del capitale CK

² Art.1 comma 651 L.147/2013

I costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della tariffa sono rispettivamente:

- costi fissi relativi alle componenti essenziali del servizio:
 - CARC: costi amministrativi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso,
 - CGG: Costi Generali di Gestione, tra cui almeno la metà del costo del personale
 - CCD: Costi Comuni Diversi
 - AC: Altri costi
 - CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche
 - CK: Costi di uso del capitale

- costi variabili dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti:
 - CRT: costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati
 - CTS: costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
 - CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
 - CTR: costi di trattamento e riciclo

Complessivamente per il Comune di Desio i costi così definiti per l'anno 2014 sono di seguito riportati comprensivi di IVA, occorre precisare che sono stati riportati per i CG costi generali i costi a preventivo 2014 e non i costi di rendiconto 2013:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI				
macro costo	costo/ri cavo	descrizione costo	parte fissa	parte variabile
CG	CSL	spazzamento e lavaggio strade	676.665,00	
CG	CRT	raccolta e trasporto indifferenziati		236.771,00
CG	CTS	trattamento e smaltimento indifferenziati		700.000,00
CG	AC	altri costi	0,00	
CG	CRD	raccolta differenziata		828.354,00
CG	CTR	trattamento e riciclo		578.000,00
CC	CARC	amministrativi e riscossione	228.866,00	
CC	CGG	costi generali 50% spesa di personale	830.492,00	
CC	CCD	costi comuni diversi	717.997,00	
CK		costi d'uso del capitale	0,00	
CC	MIUR	a detrarre contributo ministero scuole pubbliche	-25.000,00	
CC	REC	recupero evasione/arretrati	-50.000,00	
CG	CONAI	a detrarre contributi CONAI		-360.000,00
TOTALE COSTI			2.379.020,00	1.983.125,00

Sono stati dedotti dai costi i proventi erogati dai Consorzi di filiera del CONAI, per le attività di raccolta differenziata e per le attività di recupero degli imballaggi per un ammontare complessivo di €360.000,00 iva compresa, e cioè:

- COMIECO – Imballaggi in carta e cartone;
- COREVE - Imballaggi in vetro;
- CIAL - Imballaggi in alluminio;
- COREPLA - Imballaggi in plastiche;
- RILEGNO – Imballaggi in legno;
- RICREA – Imballaggi in acciaio.

Inoltre è stato dedotto dai costi variabili il contributo del ministero dell'istruzione per la raccolta dei rifiuti nelle scuole pubbliche, che quindi neutralizza la spesa sostenuta per la raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle scuole, in quanto dedotto dai costi complessivi del servizio.

Infine è stato dedotto dai costi un importo di €50.000,00 relativo al recupero TARES dell'anno 2013.

Mentre non sono stati previsti i costi d'uso del capitale investito CK in quanto il Comune non ha costi diretti di ammortamento né costi di remunerazione del capitale investito, in quanto non ha investimenti diretti in opere, impianti e beni durevoli.

Dall'analisi dei costi, al netto del contributo CONAI, del contributo ministero dell'istruzione e del recupero TARES 2013, risulta la seguente suddivisione:

costi fissi: 55%
costi variabili: 45 %

Criteria di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche UD e UND

Come previsto dall'art.4, comma 2 del DPR 158/99, l'insieme dei costi devono essere suddivisi secondo *criteri razionali* fra le categorie di utenze domestiche e non domestiche, assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche³.

Le utenze domestiche UD sono le abitazioni familiari e le utenze non domestiche UND sono tutte le restanti utenze.

Le utenze domestiche si dividono in 6 categorie in base al numero degli occupanti, mentre le utenze non domestiche si dividono in relazione all'attività svolta in 30 tipologie⁴.

Si è deciso pertanto di procedere alla ripartizione dei costi sulla base del criterio di produzione dei rifiuti, ed in assenza di strumenti di quantificazione puntuali della produzione di rifiuti da parte delle singole utenze, è stata effettuata seguendo i criteri stabiliti dal D.P.R. 158/99 che individua i coefficienti di produzione dei rifiuti per le varie tipologie di utenze.

In pratica sono stati determinati "per differenza" i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, conoscendo la produzione totale dei rifiuti QT di tutte le utenze: applicando i coefficienti di produzione dei rifiuti espressi in kg/mq annuo, i Kd, delle utenze non domestiche stabiliti nel DPR 158/99 allegato 1 tab.4a, è possibile ottenere la quantità potenziale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche in base alla superficie complessiva, e per differenza calcolare la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche, in formula:

$$Q_{nd} = \sum Kd(ap) * Stot(ap)$$

dove

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche

Kd(ap) = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività (tab. 4a e 4b)

Stot(ap) = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività

Pertanto $Q_{ud} = QT - Q_{nd}$

dove

Q_{ud} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Nel 2013 la QT di rifiuti prodotta è stata complessivamente di kg 16.981.698, applicando la regola di ripartizione "per differenza" si ha la seguente ripartizione:

	quantità kg 2013	%
rifiuti UD	11.007.525	64,82%
rifiuti UND	5.974.172	35,18%
totale rifiuti	16.981.697	100,00%

3 Art.1 comma 658 L.147/2013

4 Vedasi allegato 1 tab. 1a e 3a DPR 158/99.

Conseguentemente il 64,82% dei rifiuti è attribuibile alle utenze domestiche e il 35,18% alle utenze non domestiche. A questo punto occorre fare la ripartizione tecnica dei costi fissi e variabili fra le due macrocategorie di utenze in proporzione appunto alla quota dei rifiuti prodotti, tenendo conto prioritariamente di quanto previsto dall'art.1 comma 658 della L.147/13, ossia che alle utenze domestiche va assicurata una riduzione per la raccolta differenziata a queste attribuibile. Il principio della copertura integrale dei costi con la TARI implica che questa riduzione attribuibile alle utenze domestiche deve essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di quest'ultime. In definitiva si ha il seguente schema di attribuzione dei costi:

	UD	UND
costi fissi CF	$CF_d = CF * QT_d / QT$	$CF_{nd} = CF * QT_{nd} / QT$
costi variabili CV	$CV_d = CV * QT_d / QT - Rd$	$CV_{nd} = CV * QT_{nd} / QT + Rd$

dove **Rd** è il valore finanziario della riduzione riconosciuta alle utenze domestiche. Nel piano finanziario TARES del 2013 era stato previsto, proprio per incentivare la raccolta differenziata delle utenze domestiche, di riconoscere una riduzione pari al 10% dei costi variabili ad esse ascrivibili, a condizione che nell'anno 2013 la percentuale di raccolta differenziata aumentasse di almeno 1 punto percentuale rispetto a quella dell'anno precedente (2012 percentuale 60,41%); tale riduzione tariffaria era da riconoscere a consuntivo sulla TARES dell'anno successivo, quindi nel 2014⁵. A consuntivo 2013 si è registrata una percentuale di raccolta differenziata del 61,67%, pertanto sulla TARI 2014 deve essere riconosciuto uno sconto **Rd** di €128.545, pari al 10% dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche di €1.285.459.

In definitiva la ripartizione dei costi è la seguente:

	UD	UND	totale
costi fissi CF	1.542.079	836.941	2.379.020
costi variabili CV	1.156.915	826.210	1.983.125

Per l'anno 2014, a valere sulla TARI 2015, viene confermato lo sconto del 10% sui costi variabili qualora venga raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata superiore di almeno 2 punti percentuali rispetto a quello del 2013 (61,67%).

Determinazione della tariffa

L'importo da addebitare ad ogni singolo utente è dato dalla somma delle due componenti (c.d. tariffa binomia):

1. una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio che finanzia i costi fissi
2. una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti che finanzia i costi variabili.

La determinazione delle tariffe si fonda sui coefficienti individuati dal DPR 158/99 e precisamente:

- **Ka** per la parte fissa delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti il nucleo familiare
- **Kb** per la parte variabile delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare

⁵ Agevolazione ai sensi dell'art. 14, comma 17, D.L. 201/2011 e art. 24, 3° comma, Regolamento Comunale TARES

- **Kc** per la parte fissa delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente potenziale di produzione (parametri di rapporto fra le varie categorie)
- **Kd** per la parte variabile delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente di produzione kg/mq annuo.

Per i coefficienti Kb, Kc e Kd vi è un range fra un minimo e un massimo. Per i Kb delle utenze domestiche sono stati scelti i valori minimi, mentre per i Kc e Kd delle utenze non domestiche sono stati scelti i valori massimi, ad eccezione delle categorie 20 (attività industriali con capannoni di produzione) e 21 (attività artigianale di produzione beni specifici) per i quali sono stati utilizzati Kc leggermente inferiori rispetto al valore massimo, in quanto si è tenuto conto della minore produzione di rifiuti rispetto alla, di norma, maggiore estensione delle superfici.

La previsione normativa di limiti minimi e massimi consente una discrezionalità amministrativa nella libera scelta dei coefficienti senza necessità di motivazione.

I coefficienti **Kb** utilizzati per le utenze domestiche sono:

n. componenti del nucleo familiare	Kb scelto	kb min	Kb max	Kb medio
1	0,60	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,40	1,80	1,60
3	1,80	1,80	2,30	2,00
4	2,20	2,20	3,00	2,60
5	2,90	2,90	3,60	3,20
6 o più	3,40	3,40	4,10	3,70

I coefficienti **Kc** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

	attività Ministero	Kc utilizzato	kc min	kc max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	0,40	0,67
2	cinematografi e teatri	0,43	0,30	0,43
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	0,51	0,60
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	0,76	0,88
5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,51	0,34	0,51
7	alberghi con ristorante	1,64	1,20	1,64
8	alberghi senza ristorante	1,08	0,95	1,08
9	case di cura e riposo	1,25	1,00	1,25
10	ospedali	1,29	1,07	1,29
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,52	1,07	1,52
12	banche ed istituti di credito	0,61	0,55	0,61
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	0,99	1,41
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	1,11	1,80
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	0,60	0,83
16	banchi di mercato beni durevoli	1,78	1,09	1,78
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	1,09	1,48
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	0,82	1,03
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	1,09	1,41
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,80	0,38	0,92
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,05	0,55	1,09
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,63	5,57	9,63

23	mense, birrerie, amburgherie	7,63	4,85	7,63
24	bar, caffè, pasticceria	6,29	3,96	6,29
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	2,02	2,76
26	plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	1,54	2,61
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	11,29	7,17	11,29
28	ipermercati di generi misti	2,74	1,56	2,74
29	banchi di mercato genere alimentari	6,92	3,50	6,92
30	discoteche, night club	1,91	1,04	1,91

I coefficienti **Kd** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

	Attività Ministero	Kd	KD min	KD max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,50	3,28	5,50
2	cinematografi e teatri	3,50	2,50	3,50
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,90	4,20	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,21	6,25	7,21
5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	4,22	2,82	4,22
7	alberghi con ristorante	13,45	9,85	13,45
8	alberghi senza ristorante	8,88	7,76	8,88
9	case di cura e riposo	10,22	8,20	10,22
10	ospedali	10,55	8,81	10,55
11	uffici, agenzie, studi professionali	12,45	8,78	12,45
12	banche ed istituti di credito	5,03	4,50	5,03
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	11,55	8,15	11,55
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	14,78	9,08	14,78
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,81	4,92	6,81
16	banchi di mercato beni durevoli	14,58	8,90	14,58
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	12,12	8,95	12,12
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,48	6,76	8,48
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	11,55	8,95	11,55
20	attività industriali con capannoni di produzione	7,53	3,13	7,53
21	attività artigianali di produzione beni specifici	8,91	4,50	8,91
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	78,97	45,67	78,97
23	mense, birrerie, amburgherie	62,55	39,78	62,55
24	bar, caffè, pasticceria	51,55	32,44	51,55
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	22,67	16,55	22,67
26	plurilicenze alimentari e/o miste	21,40	12,60	21,40
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	92,56	58,76	92,56
28	ipermercati di generi misti	22,45	12,82	22,45
29	banchi di mercato genere alimentari	56,78	28,70	56,79
30	discoteche, night club	15,68	8,56	15,68

Determinazione della tariffa utenze domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione del numero dei componenti, secondo la seguente formula:

$$Fd = Quf * Ka(n)$$

dove:

Fd = tariffa unitaria quota fissa

Quf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)

Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a allegata al DPR 158/99.

La quota variabile, espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi non influenzata dalla superficie imponibile, è determinata secondo la seguente formula:

$$TVd = Quv .*Kb(n) * Cu$$

dove:

TVd = tariffa variabile

Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n)

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori minimi sono fissati nella tabella 2 allegata al DPR 158/99

Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

Determinazione della tariffa utenze non domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze non Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione della tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$Fnd = Qapf *Kc(ap)$$

dove:

Fnd = tariffa unitaria quota fissa

Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc (ap)

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 3a allegata al DPR 158/99.

La quota variabile, espressa in €/mq deve essere applicata alla superficie imponibile, ed è differenziata anche questa in relazione alla tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$TVnd = Cu * Kd(ap)$$

dove:

TVnd = tariffa variabile

Cu = costo unitario, espresso in €/kg, pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/mq, che tiene conto della quantità di rifiuto prodotta dalla tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 4a allegata al DPR 158/99.

Tributo provinciale TEFA

Alla tariffa deve essere aggiunto il tributo provinciale TEFA pari al 5%.

Determinazione tariffe

Si riporta, nella pagina seguente, le tabelle di dettaglio tariffe suddivise nelle categorie di utenza domestica e nelle 30 categorie di utenza non-domestica previste dal D.P.R. 158/99.

UTENZE DOMESTICHE		
Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile per nucleo Euro/anno
1	0,74	27,46
2	0,87	64,08
3	0,97	82,39
4	1,05	100,69
5	1,13	132,73
6 o più	1,20	155,62

UTENZE NON DOMESTICHE			
	CATEGORIE	quota fissa Euro/mq	Quota variabile Euro/mq
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,79	0,76
2	cinematografi e teatri	0,51	0,48
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,71	0,68
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,04	1,00
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,60	0,58
7	alberghi con ristorante	1,93	1,86
8	alberghi senza ristorante	1,27	1,23
9	case di cura e riposo	1,47	1,41
10	ospedali	1,52	1,46
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,79	1,72
12	banche ed istituti di credito	0,72	0,70
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,66	1,60
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,12	2,04
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,98	0,94
16	banchi di mercato beni durevoli	2,10	2,02
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,74	1,68
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,21	1,17
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,66	1,60
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,94	1,04
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,24	1,23
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,35	10,92
23	mense, birrerie, amburgherie	8,99	8,65
24	bar, caffè, pasticceria	7,41	7,13
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,25	3,14
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,08	2,96
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,31	12,80
28	ipermercati di generi misti	3,23	3,10
29	banchi di mercato genere alimentari	8,16	7,85
30	discoteche, night club	2,25	2,17

ALLEGATO B

UTENZE DOMESTICHE		
Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile per nucleo Euro/anno
1	0,74	27,46
2	0,87	64,08
3	0,97	82,39
4	1,05	100,69
5	1,13	132,73
6 o più	1,20	155,62

UTENZE NON DOMESTICHE			
	CATEGORIE	quota fissa Euro/mq	Quota variabile Euro/mq
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,79	0,76
2	cinematografi e teatri	0,51	0,48
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,71	0,68
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,04	1,00
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,60	0,58
7	alberghi con ristorante	1,93	1,86
8	alberghi senza ristorante	1,27	1,23
9	case di cura e riposo	1,47	1,41
10	ospedali	1,52	1,46
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,79	1,72
12	banche ed istituti di credito	0,72	0,70
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,66	1,60
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,12	2,04
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,98	0,94
16	banchi di mercato beni durevoli	2,10	2,02
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,74	1,68
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,21	1,17
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,66	1,60
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,94	1,04
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,24	1,23
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,35	10,92
23	mense, birrerie, amburgherie	8,99	8,65
24	bar, caffè, pasticceria	7,41	7,13
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,25	3,14
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,08	2,96
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,31	12,80
28	ipermercati di generi misti	3,23	3,10
29	banchi di mercato genere alimentari	8,16	7,85
30	discoteche, night club	2,25	2,17